

OSAPP

Organizzazione
Sindacale
Autonoma
Polizia
Penitenziaria

Prot. n.23016/23k10/S.G.

SEGRETERIA GENERALE

Roma, li 15 gennaio 2023

Al Ministro della Giustizia
On.le Carlo NORDIO
Via Arenula 70 - 00186 R O M A

Al Capo del Dap
Pres. Giovanni RUSSO
Largo Luigi Daga n.2 - 00164 ROMA

e, p.c.

Al Vice Ministro della Giustizia
Sen. Francesco Paolo SISTO
Via Arenula 70 - 00186 R O M A

Al Sottosegretario di Stato per la
Giustizia
On.le Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE
Via Arenula 70 - 00186 R O M A

Al Direttore Generale del Personale
e delle Risorse dott.Massimo PARISI
Largo Luigi Daga n.2-00164 R O M A

Al Direttore dell'Ufficio Relazioni
Sindacali dott.ssa Ida DEL GROSSO
Largo Luigi Daga n.2- 00164 R O M A

Oggetto: protocolli operativi sull'attività di Polizia giudiziaria e di sicurezza da parte del Personale di Polizia penitenziaria. - Modifiche al codice di procedura penale.- NOTIZIE DI REATO

Questa Segreteria Generale con atto n.23001/23k10/S.G. dello scorso 3 gennaio ha ritenuto di evidenziare che l'entrata in vigore nel corrente anno della cd. "Riforma Cartabia" l'impatto sui compiti d'istituto del Corpo di Polizia penitenziaria (si pensi per esempio alle attività di perquisizione - suscettibili di opposizione - ovvero alla procedibilità per alcune fattispecie) e che può comportare problemi di varia entità nell'assenza, tuttora in essere, di specifiche disposizioni ovvero di una opportuna attività di formazione a aggiornamento da parte dell'Amministrazione penitenziaria.

In tale prospettiva, questa Organizzazione Sindacale ha ritenuto proprio dovere fornire a tutto il Personale del Corpo alcune specifiche informazioni, nelle more delle scelte del Dap, come di seguito indicato e che saranno condivise nell'ambito dei Social e delle chat a ciò dedicate.

Via della Pisana, 228 - 00163 Roma - C.F. 97096520586 - C.C.P. 15268006

Tel.0666154010 - 0666165588 - 0666169070

Fax: 066615143 - E-mail: osapp@osapp.it

E-mail: segrenosapp@gmail.com



Organizzazione
Sindacale
Autonoma
Polizia
Penitenziar

PROTOCOLLO OPERATIVO SUI CONTENUTI DELLA NOTIZIA DI REATO ED I TEMPI DI TRASMISSIONE DELLE NOTIZIE DI REATO

**La notizia di reato ex art.347 cpp ed i rapporti di dipendenza funzionale dall'Autorità giudiziaria senza margini di interferenza/ingerenza del Direttore dell'Istituto (artt 9 l 395/1990 e 2 dpr 230/2000)
L'obbligo di riferire "senza ritardo" ed il carattere di completezza ed esaustività delle informative di reato.**

La tempistica di trasmissione delle notizie di reato.

Il comma 2 bis dell'art.347 cpp.

L'art.408 cpp.

Le articolazioni delle attività di iniziativa della Polizia giudiziaria: *iniziativa autonoma, iniziativa successiva ed iniziativa integrativa.*

Considerazioni conclusive.

La notizia di reato ex art.347 cpp ed i rapporti di dipendenza funzionale dall'Autorità giudiziaria senza margini di interferenza/ingerenza del Direttore dell'Istituto (artt. 9 l 395/1990 e 2 dpr 230/2000).

*La notizia di reato è l'informazione che permette alla Polizia giudiziaria (cui eventualmente un cittadino si rivolge) ed al Pubblico Ministero (che la persona offesa si attinge presentandogli una denuncia) di venire a conoscenza di un **fatto** penalmente rilevante.*

*Degni di rilievo in questa sede sono gli artt. 109 e 112 Cost. che prevedono, rispettivamente, il **rapporto di dipendenza funzionale** che sussiste tra magistratura e polizia giudiziaria e l'**obbligatorietà dell'azione penale**.*

Rispetto all'art.109 Cost occorre evidenziare che il generico riferimento condensato nella locuzione "autorità giudiziaria" – che comprende sia giudici che pubblici ministeri – viene in questa sede esaminato solo ed esclusivamente nei rapporti con il magistrato del pubblico ministero – destinatario della CNR ex art.347 cpp ed al quale compete la direzione delle indagini preliminari, ai sensi dell'art.327 cpp -.

Via della Pisana, 228 - 00163 Roma - C.F. 97096520586 - C.C.P. 15268006

Tel.0666154010 - 0666165588 - 0666169070

Fax: 066615143 - E-mail: osapp@osapp.it

E-mail: segrenosapp@gmail.com

OSAPP

Organizzazione
Sindacale
Autonoma
Polizia
Penitenziaria

Quanto all'obbligatorietà dell'azione penale il relativo principio costituisce espressione di un valore strumentale non solo rispetto al principio di eguaglianza e legalità, ma anche di presidio dell'indipendenza funzionale ed istituzionale del pubblico ministero.

*In sostanza l'obbligatorietà dell'azione penale evita ingerenze di altri poteri nell'attività del pubblico ministero, a beneficio della obbligatorietà della legge penale nei confronti di tutti coloro che **cittadini o stranieri** si trovano nel **territorio dello Stato**, ivi compresi, riteniamo doveroso aggiungere **gli istituti penitenziari**.*

Le funzioni di Polizia giudiziaria sono attribuite agli stessi soggetti che svolgono funzioni di pubblica sicurezza anche se si tratta di attribuzioni ben distinte.

*La **Polizia penitenziaria** è titolare di entrambe le funzioni e l'art.2 del dpr 230/2000 c.2 rubricato **sicurezza e rispetto delle regole** stabilisce che il servizio di sicurezza e custodia negli istituti penitenziaria è affidato agli appartenenti al Corpo di Polizia penitenziaria che esercitano le loro attribuzioni in conformità delle leggi e dei regolamenti vigenti.*

*Una **prima conclusione** è quindi che la Polizia penitenziaria dipende come polizia di sicurezza amministrativamente – secondo una intersoggettiva di tipo gerarchico – dal Direttore preposto all'istituto penitenziario – che si avvale del personale penitenziario – ivi compreso quello di Polizia – ai sensi del comma 1 del cit. art.2 dpr 230/2000.*

Resta invece immune da ingerenze/interferenze la dipendenza funzionale dall'Autorità Giudiziaria cui la Polizia giudiziaria ha l'obbligo di riferire senza ritardo.

L'obbligo di riferire “senza ritardo” ed il carattere di completezza ed esaustività delle informative di reato

*La presenza della notizia di reato produce effetti identificabili nel **passaggio in concreto dalla funzione di polizia di sicurezza** (volta a prevenire il compimento di reati e a garantire che la legge sia osservata) **alla funzione di polizia giudiziaria** (indagine su un fatto costituente reato del quale si abbia notizia).*

Una siffatta evenienza (passaggio dalla funzione di polizia di sicurezza a quella giudiziaria) è agevolmente riscontrabile nella quotidiana operatività del personale del Corpo di Polizia penitenziaria come, per esempio nel caso dei controlli sui detenuti durante le loro movimentazioni (ex art.42 n 8 dpr 82/1999) all'esito dei quali emerge la detenzione di sostanza stupefacente, di un telefono cellulare o di un coltello.

In tutti questi casi la funzione di polizia di sicurezza (su cui si fondano i poteri di controllo) cede il posto a quella di polizia giudiziaria per lo svolgimento di tutte

Via della Pisana, 228 - 00163 Roma - C.F. 97096520586 - C.C.P. 15268006

Tel.0666154010 - 0666165588 - 0666169070

Fax: 066615143 - E-mail: osapp@osapp.it

E-mail: segrenosapp@gmail.com



Organizzazione
Sindacale
Autonoma
Polizia
Penitenziaria

le attività di polizia giudiziaria (art.347 cpp) e il compimento degli atti ai sensi degli artt. 24 e 26 dpr 82/1999.

Tali disposizioni contengono un rinvio mobile alle norme del codice di procedura penale che prefigura l'attività di polizia giudiziaria.

L'obbligo di riferire "senza ritardo" ed il carattere di completezza ed esaustività delle informative di reato

La riforma "Cartabia" ha inciso sull'articolazione delle attività che si sviluppano nel contesto delle funzioni di Polizia giudiziaria.

Riprendendo l'esempio del coltello rinvenuto sul detenuto durante un ordinario controllo da parte dell'agente addetto alla vigilanza e osservazione nelle sezioni, la PG dovrà inviare alla Procura una informativa completa ed esaustiva senza parcellizzare gli atti.

Mentre, fino a poco tempo fa era possibile inviare il verbale di sequestro del coltello (che soggiace a precisi termini di legge) e poi innestare sul relativo procedimento i seguiti (informativa di reato, elezione di domicilio, escussione delle persone informate sui fatti...) oggi l'adempimento richiesto alla PG è molto più consistente.

Resta inteso che in caso di sequestro prevale il rispetto dei termini di legge; tuttavia in quel lasso temporale, almeno rispetto alle fattispecie semplici e circoscritte è necessario fornire alla Procura due elementi che si pongono in un rapporto di complementarietà:

1) la presenza incontrovertibile di un fatto costituente reato (nel caso di specie la detenzione di un coltello) in modo da consentire l'iscrizione nel registro delle notizie di reato di cui all'art.335 cpp;

2) la rappresentazione da parte della polizia giudiziaria di un fatto determinato e non inverosimile riconducibile in ipotesi a una fattispecie incriminatrice.

Il fatto è l'episodio di vita (ad es. detenzione di un coltello, possesso di sostanze vietate...) corrispondente ad una fattispecie (figura normativa del fatto) prevista dal codice.

Mentre la detenzione di un coltello è sufficiente a determinare l'avvio di un procedimento penale, quella di un blister di farmaci da parte di detenuti potrebbe avere molteplici sfumature.

Si pensi, a titolo meramente indicativo, alla detenzione di farmaci da banco ergo a quella di farmaci appetibili – ad es. Subtex, Lyrica -.

In entrambi i casi vi è un fatto suscettibile di valutazione penale posto che la somministrazione di medicinali, in modo pericoloso per la salute pubblica è perseguita e punita dall'art.445 cp.

Tuttavia, alcune ipotesi potrebbero non rilevare penalmente – si pensi a un farmaco da banco che non richiede prescrizione medica – ovvero avere particolare gravità nella prospettiva delle tabelle allegate al dpr 309/1990.

Via della Pisana, 228 - 00163 Roma - C.F. 97096520586 - C.C.P. 15268006

Tel.0666154010 - 0666165588 - 0666169070

Fax: 066615143 - E-mail: osapp@osapp.it

E-mail: segrenosapp@gmail.com



Organizzazione
Sindacale
Autonoma
Polizia
Penitenziar

*L'informativa di reato, in questi casi dovrà essere caratterizzata dalla **esposizione del fatto i cui elementi costitutivi** - anche sul piano della offensività - devono essere **sufficientemente delineati** e quindi nel caso dei farmaci da banco il fatto non costituisce reato.*

Ovviamente, le cose vanno contestualizzate perché una somministrazione scriteriata dei farmaci potrebbe generare un danno all'erario - posto che si tratta di prodotti che i detenuti ricevono in regime di esenzione e quindi il fatto in sé inoffensivo svela altri elementi degni di rilievo.

Il ruolo della polizia giudiziaria è quindi determinante.

La tempistica di trasmissione delle notizie di reato

La completezza delle informative richiede una tempistica da riportare - alla luce della riforma Cartabia - all'acquisizione di elementi utili ad una ponderata valutazione del fatto da riferire all'autorità giudiziaria.

Da qui il ridimensionamento del dato meramente temporale condensato nella locuzione "senza ritardo" che genera una frettolosa trasmissione, a discapito dei principi che animano la riforma Cartabia, nella prospettiva di un contributo conoscitivo al pubblico ministero.

Appare evidente che l'esigenza di completezza esclude la possibilità di rilievi disciplinari ex art.16 disp. att. cpp in quanto le attività propedeutiche all'inoltro dell'informativa di reato rappresentano un "giustificato motivo" per la dilazione dei tempi.

Il comma 2 bis dell'art 347 cpp

Resta inteso che questa impostazione si riferisce alle notizie ordinarie e non già a quelle contenenti atti soggetti a convalida ergo a quelle qualificate urgenti o che contemplan la presenza di vittime da tutelare (ad es. cd "codice rosso").

In ambito penitenziario si possono contemplare le notizie di reato relative al traffico di sostanze stupefacenti - da valutare anche sotto il profilo quantitativo - secondo le coordinate degli artt, 73,74 e 80 c.2 dpr 309/1990.

L'art 408 cpp

*quando gli elementi acquisiti nel corso delle indagini preliminari **non consentono** di formulare una ragionevole previsione di condanna [...] il pubblico ministero presenta al giudice richiesta di archiviazione.*

La disposizione codicistica in esame assume particolare rilievo sul piano dei contenuti della CNR posto che gli elementi in essa contenuti e quindi acquisiti in fase di indagini preliminari hanno delle implicazioni sulle determinazioni del pubblico ministero.

Via della Pisana, 228 - 00163 Roma - C.F. 97096520586 - C.C.P. 15268006

Tel.0666154010 - 0666165588 - 0666169070

Fax: 066615143 - E-mail: osapp@osapp.it

E-mail: segrenosapp@gmail.com



Le articolazioni delle attività di iniziativa della Polizia giudiziaria: iniziativa autonoma, iniziativa successiva ed iniziativa integrativa

*L'attività di Polizia giudiziaria deve quindi conformarsi alla sequenza delineata dal codice che, attraverso la riforma Cartabia, introduce adempimenti di non trascurabile rilievo da demandare a personale impiegato in via esclusiva ai **servizi di polizia giudiziaria** di cui all'art.56 cpp.*

Non avrebbe pregio demandare alla "sorveglianza generale" le incombenze di PG posto che una notizia di reato acquisita durante il turno di notte verrebbe ripresa dall'ufficiale di PG due, tre giorni dopo e compatibilmente con le esigenze operative di presidio delle articolazioni detentive.

*Occorre quindi contemplare all'interno dei Reparti di Polizia penitenziaria un **servizio di polizia giudiziaria** con destinazione esclusiva, cui demandare la cura delle notizie di reato acquisite dalla polizia di sicurezza addetta al presidio nelle articolazioni detentive.*

Giova rammentare che il codice di procedura penale distingue tra attività d'iniziativa della polizia giudiziaria (che deve essere presente quotidianamente e quindi in "orari d'ufficio" nel Reparto di Polizia penitenziaria) e attività del pubblico ministero.

*Vi è quindi una **fase autonoma in cui la PG raccoglie gli elementi d'indagine secondo le coordinate della riforma Cartabia** nella prospettiva della ricostruzione del fatto e l'individuazione del colpevole (art.348 c.1 cpp).*

Potrebbe poi prospettarsi una iniziativa successiva in quanto in concomitanza del fatto, la PG esegue un sequestro d'iniziativa che il pubblico ministero in sede di convalida restituisce corredandolo di una delega d'indagine (ad es. in caso di intossicazione da psicofarmaci di un detenuto - rilevante come lesioni conseguenti da altro delitto -) la Procura delega il sequestro di registri, l'escussione a sit del compagno di cella dell'intossicato....

In siffatta evenienza vi è un'attività d'iniziativa comunicata alla Procura e comunque orientata alla raccolta di elementi rispetto alla quale sopraggiungono le direttive del pubblico ministero.

L'iniziativa può essere guidata - nel senso che il p.m. traccia il tema d'indagine - o anche parallela - il p.m. demanda incombenze e la polizia giudiziaria coltiva altri ambiti purché non siano incompatibili con quelli tracciati dal magistrato inquirente

Conclude il quadro delle attività la cd. "iniziativa integrativa" che riceve la stura da un'attività delegata.

Si pensi all'ipotesi in cui durante le sit emergono elementi di reità a carico dell'escusso con conseguente emersione di un sequestro d'iniziativa- la persona sentita a sit dichiara di custodire in cella della droga di una persona

Via della Pisana, 228 - 00163 Roma - C.F. 97096520586 - C.C.P. 15268006

Tel.0666154010 - 0666165588 - 0666169070

Fax: 066615143 - E-mail: osapp@osapp.it

E-mail: segrenosapp@gmail.com

indagata per una rissa che si scopre scaturita da un regolamento di conti per la gestione della piazza di spaccio in ambito penitenziario –

Considerazioni conclusive

Il ruolo e l'importanza dell'attività di polizia giudiziaria si colgono da due elementi:

- **autonomia operativa della polizia giudiziaria posta alle dipendenze dell'autorità giudiziaria ed immune da ogni forma di ingerenza/interferenza dell'autorità amministrativa;**
- **la completezza e l'eshaustività che devono caratterizzare gli atti il cui collazionamento non può essere demandato alla sorveglianza generale o in generale ai "turnisti", pena la parcellizzazione dei tempi e delle attività.**

Occorre quindi, sulla base delle disposizioni del codice, implementare un servizio di polizia giudiziaria nell'ambito dei servizi di Polizia penitenziaria degli istituti e dei servizi dell'Amministrazione con competenza specifica.-

In attesa di conoscere le determinazioni adottate, sia per quanto attiene la diffusione da parte degli Organi del Dap delle indispensabili disposizioni e sia in ordine alla organizzazione dei necessari ed urgenti momenti di formazione per il Personale del Corpo si ringrazia e si inviano Distinti Saluti.

Leo BENEUCI
(SEGRETARIO GENERALE O.S.A.P.P.)


Via della Pisana, 228 - 00163 Roma - C.F. 97096520586 - C.C.P. 15268006

Tel.0666154010 - 0666165588 - 0666169070

Fax: 066615143 - E-mail: osapp@osapp.it

E-mail: segrenosapp@gmail.com